

completi erano disponibili solo laddove il nuovo catasto era formato e in conservazione, per cui il quadro relativo alla distribuzione della proprietà fondiaria, pur fornendo indicazioni sufficientemente attendibili, è da considerarsi tuttavia sensibilmente incompleto, soprattutto per quanto attiene alle aree montane.

Nella nostra regione, comunque, la maggior parte della proprietà fondiaria apparteneva a privati: su una superficie complessiva, infatti, di 2.020.228 ettari, i terreni appartenenti a privati ammontavano a 1.498.012 ettari (pari al 74,1%), mentre i restanti 522.216 ettari erano di proprietà di enti.

In montagna quasi tutti i terreni lavorati sono di proprietà privata, ma tali terreni sono in genere suddivisi in parecchie unità fondiarie, piccole e molto frammentate; è ovvio quindi che in queste aree prevalga la piccola proprietà coltivatrice. Molto spinto è il frazionamento della proprietà terriera anche nelle zone di collina, anche se è possibile osservare, principalmente nel Monferrato, unità fondiarie più ampie e meno frammentate che in montagna, pur essendo del tutto eccezionale la presenza di proprietà medie e grandi. Queste ultime, sebbene non molto frequenti, si possono ritrovare nelle zone di pianura; qui, però, il quadro è decisamente più composito poichè, accanto a queste sia pur sporadiche unità fondiarie, organiche e razionali, non manca la proprietà media e pic